

ABBONAMENTO PER TRIMESTRE
Genova. L. n. 1. 50
Per lo Stato » 2. 20

Prezzo delle inserzioni e degli avvisi
centesimi 15 ogni linea.
Il Giornale esce Domenica, Mercoledì
e Venerdì.

Le associazioni si ricevono in Genova
alla tipografia Delle-Piane; in Torino
da F. Pagella e C. via Guardinfanti
N.° 5 piano 1; in Alessandria alle
Librerie Morelli.
I pieghi e le lettere non si ricevono
che affrancati.

L'INFERNO



CENT.

5.

Da ogni bocca dirompa co' denti
Un peccator, a guisa di maciulla
Si che tre ne faceva così dolenti.

III.

CITTADINI

A voi che scelti dalla legge ad essere avanguardia d' un Popolo che potente di tradizioni quando che sia si leverà a dignità nazionale; facendoci interpreti dei sentimenti di questo Popolo, a voi è in suo nome che ci rivolgiamo.

Non ha gran tempo che chiamati all' elezione degl' uffiziali della Guardia Cittadina: a' buoni e a' veri anteponevate uomini (i più) tristi per raggiri, ambizione, aristocrazia; inesperti nelle armi, inabili al vero comando, uomini venduti, indegni della assisa e del grado. Erano questi, a cui commettevate in quei tempi difficili voi e la nazione.....

Ed è su questo punto ch' io richiamo tutta la vostra attenzione oggidì che dovete eleggere i nuovi uffiziali. Da voi buona o cattiva ella sia dipende la scelta e da questa scelta consegue il tutto.

Pensateci, o cittadini! Non badate alle condizioni, agli impegni, alle relazioni, alle esigenze, agl' impieghi, ai titoli; ma badate all' uomo. Che sia povero o ricco non monta, importa che sia buon cittadino ed abile al grado cui lo destinate. A chi vi dà ipocriti consigli, non credete. Essi mentono, essi v' ingannano. Libera sia la vostra votazione. Al solo merito dell' individuo dovete riguardare nel proporlo a vostro candidato. Se ciò farete la vostra scelta non potrà esser che buona.

Cittadini, l' uomo non impara mai tanto che nel passato. E su questo passato specchiatevi. Lo svolgere di oltre due anni (se non tutti due) vi dovrebbe aver aperto un occhio almeno, eppure Galvagno (benchè con un occhio) vede meglio che con du', essendo la sua vista meglio concentrata. Così mi lusingo di voi. I tempi che corrono non sono meno difficili e la crisi è più terribile che mai.

Cittadini, eleggete dei CITTADINI e la Patria vi sarà riconoscente.

DRAGHIGNAZZO.

SERRAGLIO

di bestie bipedi a gran coda di bello muso e in apparenza di rara mansuetudine, ma in effetto le più feroci e crudeli che si conoscessero mai; fra le quali primeggiano e fanno bella mostra di sè (perchè a tre code lunghissime) il Molto R. . . orrendo *Bramino Pio-Kam e Compagnia*, il M. R. . . orrendo *Da Gavenola e compagnia*, indefessi lettori del *Cattolico*, *Armonia*, *Smascheratore*, *Distruttore del Popolo*, *Campana*, ecc.

Havvi pure un assortimento di bellissime bestie provenienti; da Austria i *Cecchi-Bepi*, da Napoli i *Bomba I*, dal Piemonte i *Bomba II*, dall' Inghilterra i *Lord Peston*, dalla Francia i *Giggini*, da Toscana, da Parma, Piacenza, Modena, Spagna, Prussia, Russia, coi loro inservienti e serventi più fedeli e cospicui e colle femmine onde non estirpare l' albero discendentale delle loro carissime razze.

Hannovi infine altre bestie; fra le quali parecchie togate e insignite di croci, la più parte pure a tre enormi code. Fra queste bestie le più degne di maggior ammirazione sono; i ben poco *ill.mi signori Sconsigliati*, i Molto R. . orrendi padri *Aseni* e la più parte dei membri del Manicipo ec. altre consimili bestie.

Questo serraglio a comodo di qualsiasi persona sarà visibile *gratis* in tutte le ore del giorno nel locale che si sta appositamente costruendo in Piazza dei Funghi rimpetto al Palazzo Arcivescovile.

Il direttore del locale
DRAGHINAZZO.

RECIPE CONTRO I CODINI.

A gola gonfia — Come un beduino
Schiamazza il Popolo — *Morte al codino.*
Ma questi cancheri — Ch' hanno i quattrini,
Lascian che chiacchieri — Contro i codini.
E non comprendono — Che la battaglia
Dai gridi termina — Con la mitraglia.
Ma pur si servino — Pensino all' oro,
Che tutti i Popoli — Han Dio con loro.
Popol carissimo — Più non gridare,
Gli urlì non bastano — *Bisogna fare.*
Popol, finisceila — Se non sei inatto;
Co' tuoi carnefici — Non v' è più patto.
Nè già ti credere — Che colle buone
Possa tu vincere — Questa tenzone.
Gl' aristocratici — Son vecchie volpi,
Han coda stabile, — Vuol mille colpi
Prima che svellersi — E non si svelle
Se non portandosi — Seco la pelle.
Fin nell' occipite — Frulla e fermenta
La caudatissima — Loro sementa.



Un uomo col naso immensamente rosso fu arrestato come portante insegna faziosa e rivoluzionaria.

Tiralò strappalo — Questo radicchio,
Ma come svegliere — Di coda il ticchio?
No non potranno — I liberali,
Chè gl' illustrissimi — Portan gl' occhiali.
E riescirannovi — I Mazziniani,
Come lo sperano — Gl' Italiani?
Eh non son bamboli — Gl' eccellentissimi,
Ma sono uomini — Tutti dottissimi.
E te cel piantano — Piano pianino,
Gridalo, o Popolo — *Morte al codino.*
E con quel recipe — Che te lo ha rotto
Che più desideri? — Un terno al lotto?
Giuoca sì giuocalo — E ti daranno
Quando lo vogli — Il capo d' anno.
E non son frottole — Ch' io ti racconto;
Prepara, o Popolo — Fatto il tuo conto.
Se ciò desideri — Che non avvenga,
Medita, o Popolo — Quel che convenga.
All' erta, o Popolo — Pensa al tuo meglio;
Ma pria che muoverti — Parla a D' Azeglio.
Egli dirattelo, — *Sontì nemici*
Quei che si spacciano — Tuoi bravi amici.
Popolo annullati — (Egli diratti);
Con loro, o Popolo — Ci voglion fatti.
A questo pensaci — E se son rei
Questi cannibali — Di farisei,
All' opra mettiti — Snidia perdio
Questa ciurmaglia — Dal suol natio!
Essi lo infestano — E coll' inganni
Te lo rendettero — Suol di tiranni.
Perdio distruggili — E gli Apennini
Che si riversino — Sovra i codini!

DRAGHINAZZO.

ALLA FRUSTA, L' INFERNO

Salute e Fratellanza.

La *Frusta* non del Baretto, ma un giornale Massimino della Mecca pare a dirittura che voglia un impiego nel nostro *Inferno* perchè da qualche giorno ei viene stuzzicando, e noi ce lo daremo di tanta più buona voglia, in quanto che di *frustatori*, per il momento, ne abbiamo penuria. Il posto è bello e pronto. I dottrinari, i moderati, gli aurei centristi i suoi Nobili *Ulissi* saranno i fustigati, ma fustigati in modo da lasciarli spolpati, finchè a guisa del fegato di Promoteo non rincarino per ricominciare da capo la *burla*. Che cosa ti pare *Frusta pigmea*, *frusta* pagata coll' argento governativo, *frusta* sfacciata che ti s'addirà bene quest' impiego che hai provocato? Che ti pare di essere stata collocata nel tuo elemento come il pesce nell' acqua, oppure vorrai ancora prenderti briga delle *Italie*, dei *Fra Burloni*, delle *Streghe* e degli *Inferni*? Statti in pace nella tua piccolezza e non ti attentare di toccar l' *Inferno* se no resterai scottata da portar via la pelle. — Di nuovo

Salute e fratellanza

LIBICCO.

RACCONTO STORICO

Egli avvenne, or fa pochi di, che un *piacevolissimo* nome, chiamato don canonico *Burla*, nemico a morte d'ogni libera istituzione, e quanto facile alle offese, tanto povero di giudizio, entrò nella bottega d'un caffettiere posto in sulla via che dal quartiere di S. Ignazio mette alle mura di santa Chiara. Entrato là entro s'imbattè nel padrone della bottega, uomo integro e caldo zelatore delle cose Patrie, e poichè l'uno dell'altro erano conoscentissimi e facili uno a difendere, l'altro a maledire la libertà, scambiatisi poche parole di convenienza, tosto si misero sul discorso della politica... Sì, sì, diceva *Don Burla*, voi altri liberali avete le belle parole, ma quando il pericolo minaccia la fate a gambe come le lepri... abbiamo visto, abbiamo visto... stupidi poltroni, vili!!... oh vostra paternità burla davvero, soggiungeva l'altro già istizzato dalle parole villane, e dica un pò, a Milano, (e Milano Lei lo conosce bene) da dove ella è partita, or fa poco tempo, coll'incarico forse del gran Padre Radeschi di distribuire le croci a' suoi amiconi di Genova, a Milano dico, a Venezia, a Palermo, a Roma i liberali l'han fatta a gambe come Ella mi dice? e qui nella nostra Genova crede Ella per Dio che sieno tutti del medesimo conio?... Che mi parlate di croci, interruppe *Don Burla*, che mi parlate di croci... ei bisogna pur meritarsela la croce di quell'intrepido capitano, e oso dire che niuno di questa città sbombata la meriti... a ogni modo verrà egli stesso in persona il Generale, verrà e piuttosto che non credete, e qui le darà lui le sue croci, e vedremo ove finirà tanta boria di guerre, di indipendenze, e altre tali fanfaluche di libertà... a tali parole si aggrotarono di fosco piglio le ciglia nel nobile caffettiere, e già cominciava tra loro un più fiero tempestare di avverbi detti, un tuonare di accuse ignobili per una parte, e di generose difese per l'altra. Quando un terzo interlocutore, il barbitonsore Parodi di strada Portoria, notissimo per gran cuore, e di spiriti nobili e fermi, pose in mezzo a' litiganti, e così veemente parlò: Io ho uditi gli insulti di vostra paternità, sig. don *Burla*, e in nome della patria oltraggiata me ne reputo offeso. Dileggiare il proprio paese

fa segno di anima stolta e villana, ed io son pronto quando che sia a mostrare come la si debba onorare e difendere... Lasci sig. *Burlone* di profanare questo nome santo di patria, od io!

Don Burla impallidì a quel fare ardito e risoluto del bravo popolano, e come colui che di parole e d'insulti è larghissimo, ma di senno e di gagliardia d'animo assai meno che povero, restò confuso, sconfitto, e non trovando modo d'uscire dall'improvvisa mischia, senza por tempo in mezzo se la svignò. — Ma che? uscito fuor del pelago alla riva pensò fra sè al brutto gioco, e ricordando le minacciose parole del Parodi, si consultò colle sue spalle, e disse: oh meglio una buona scusa che vedermi un di o l'altro rotti i reni, o le tempia. E così risoluto di voler pace ad ogni costo rinnovò quel giorno stesso ben due volte le scuse a quelli che avea oltraggiati; oltraggiati dico nel più nobile de' sentimenti umani, il sentimento e l'amore della libertà e della patria.

MORALITA'. — « I vili e gli stupidi sogliono misurare « gli altri da sè medesimi, e accusarli di stupidità a vista; « ma questa volta *Don Burla* restò burlato, e speriamo, « che la lezione gli frutterà, almeno per timore delle bulle « che Dio lo guardi. Desideriamo poi che l'esempio del Caf- « fettiere e del Barbitonsore sia da tutti imitato ».

NOTIZIE POLITICHE

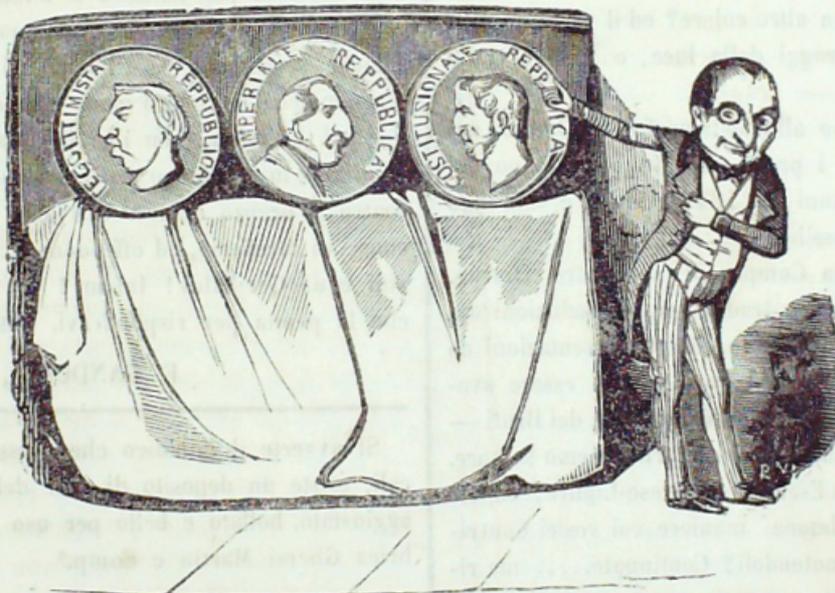
GENOVA. — Il giorno 14 la *Strega* tradotta davanti al Magistrato d'Appello coi Giudici del fatto, gravata da tre capi d'accusa fu pienamente assoluta.

— Ieri l'Italia fu pure tradotta in giudizio coi Giudici del fatto per il supplemento, *Godi o papa tu sei re*, ma siccome l'avv. Cabella per un caso straordinario non ha potuto trovarsi a Genova, così la discussione fu rimandata.

TORINO. — Tutti i fogli to-

rinesi sono da alcuni giorni un solo grido di evviva per gli reali sposi.

PRUSSIA. — Fortunatamente il braccio del re di Prussia va migliorando di giorno in giorno.



Concorso per la moneta della Repubblica Francese.
Scegliete fra i tre conii.

FRANCIA. — I tre milioni da pagarsi annualmente a Bonaparte pare che vogliano produrre qualche reazione Vedremo dalla parte di chi. Sono pur buoni 10,000 franchi al giorno per un presidente di una repubblica democratica.

PÉSTH. — Il popolo ungherese aspetta Kossuth con un'armata turca. I borghesi e i militi aspettano i francesi con Kossuth, ad onta di tanti amari inganni, di tante speranze tradite, i popoli attendono, sperano sempre... sempre!!....

CORNATE DEL DIAVOLO.

— *Edizioni da pubblicarsi coi tipi di Belzebub all' Inferno.* La Concordia Discordia del corpo Sanitario. Opera interessantissima in 8.º grande.

— L'Egoismo personificato in alcuni titolati, per paura di perdere il ciondolo e l'impiego. — *Idem.*

— Studii filosofici del Preside di un collegio medico-chirurgico, sulla maniera di diventare qualche cosa anche senza criterio. — *Idem.*

— Sul vero modo di far tacere i malcontenti togliendo ad uno per dare agli altri. Opuscolo di alcuni Dottori oziosi senza clientela.

— Alla interpellanza da noi mossa nel n.º 8 sul generale Bussotti, rispondeva l'ex-generale Oddini nel *Contemporaneo* n.º 7. Noi accetteremmo di tutto buon grado quanto là si dice, sapendo la persona che scrive quanto sia veritiera; se non fossimo accertati di alcunchè di contrario. È perciò che dubitiamo tuttora se le parole dell'Oddini siano vere quanto generose, a meno che l'istessa sua generosità non lo inducesse in errore.

— Un buon popolano chiedeva ad un prete democratico perchè i preti aveano adottato per uso de' loro abiti la tinta nera a preferenza di un altro colore? ed il prete rispose: per assorbire essi tutti i raggi della luce, e riflettervi le tenebre.

— Quei che non credono alla *Metamorfosi* d'Ovidio, noi li preghiamo ad osservare i preti, ed i frati nell'anno del 1847, ed osservarli negli anni del 1849 e 1850, e vedranno se le metamorfosi sono possibili.

— Signor Direttore della Compagnia del teatro Diurno. E che? pensate di dare sempre traduzioni, e traduzioni dal francese? Volete allopviare il Popolo con rappresentazioni da dormire dal principio alla fine? il Popolo vuol essere svegliato. Ci vogliono delle Lucrezie dei Mazzanti, e dei Bruti — Intendete — cangiate sistema o noi vi tartasseremo sempre.

— Da bravo sig. Caligaris Esattore di Varese-Ligure, sapete che siete gentile ed usate buone maniere coi vostri Contribuenti, insultandoli e percuotendoli? Continuate. . . . ma ricordatevi che il giorno della giustizia viene per tutti, e che il Tribunale dietro la sportavi querela per vie di fatto dovrà farvi cambiare di Galateo.

— Gli spettatori del Carlo Felice sono pregati di battere le mani appena compare la prima Donna, come fanno colla Ballerina, altrimenti.... (e la minaccia è terribile), non avranno mai più l'alto onore di sentirla a cantare negli anni venturi — Ma che? preferire una Ballerina ad una Cantante?

MALEBOLGE.

‡‡ Ci viene riferito che il nostro moderato avvertimento diretto al prete Luigi C..... lo ha messo in istizza, e lo fece montare sulle furie da maledire alla stampa, ai torchi, ai tipografi e perfino al torcoliere, e da prorompere in audaci invettive contro l'autore del ghiribizzo che lo concerne che egli s'adopera a tutt'uomo per iscoprire. Aggiunse alla sua apostrofe virulenta contro l'*Inferno* queste parole « io spero che finirà con questi giornali ». — Ah caro prete è proprio il caso d'invertire l'ordine della vostra formola di speranza e dire invece: « noi speriamo che finirà coi pari vostri!... — Non aggiungiamo altro; e che si che potremo parlar d'attentati alla *Don Grignaschi*, di regali per rattappumare le dissensioni che ne eseguirono, dei vostri matrimoni manipolati *ad ogni buon fine*, ma tacciamo tutto questo, e concludiamo col pregare i vostri agenti segreti a lasciar l'*Inferno* nei suoi panni, altrimenti li scotterà!....

‡‡ Molto reverendo Curato di S. Andrea e S. Ambrogio prendete il nostro consiglio, non vi lasciate bazzicar per casa tante ragazze altrimenti andate a rischio che vi s'accresca la famiglia.

‡‡ Chi vuol vedere un gabinetto meccanico di due santi Prespero e Fortunato dirigersi ai signori parroci di Ruta e Camogli, la spesa è limitata a sole lire tre per scoperta. Ora siccome si trova in riparazione la corda e la tela per le grandi faccende fatte nei tempi addietro si farà un'offerta a piacere. Pare però che il numero dei curiosi vada da qualche tempo diminuendo. Vedremo. Daremo il catalogo degli iscritti per istituire il bilancio.

‡‡ I preti del *Cattolico* invitano tutti i buoni e virtuosi, affinchè sostengano la Chiesa; l'invito è giusto e necessario, poichè nelle loro mani essa non si può più sorregere.

‡‡ I *Cattolici*, con una bile da degradarne una vipera, vomitano in un lungo articolo (num. 250) spuma e bava contro il pranzo democratico dato all'albergo della Villa in onore di Brofferio, ed offendono, impudenti ai nomi di Mazzini e di Garibaldi! Infami! Ci vorrebbe altro, con voi, che la penna per rispondervi. Basta.... E il *Dies irae*!!

F. GANDOLFI, gerente proprietario.

Si avverte il pubblico che presso il Sig. Landò via Lucoli, esiste un deposito di pesi del nuovo sistema metrico, aggiustato, bollato e bello per uso del commercio, della fabbrica Gherzi Martin e Comp.ª

ERRATA CORRIGE

Parlando nel n.º 8 dello stipendio assegnato dal nostro Municipio al Generale della Guardia Cittadina, dicevamo che era di Ln. 6000. Avvisiamo invece che oltrepassa le Ln. 9000, non calcolando la generosità del Municipio per le spese d'ufficio.